

→ **Il premier telefona al ministro** per mettere a punto le misure per il prossimo consiglio

→ **Sul federalismo** il governo apre a una proposta delle opposizioni. Il Pd: ancora non basta

Il duo Berlusconi-Tremonti resuscita i piani per casa e Sud

Telefonata tra premier e Tremonti in vista del consiglio di venerdì. In agenda ancora il piano casa, quello per il sud e la libertà d'impresa. È già campagna elettorale. Milleproroghe: inammissibili 500 proposte.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Ripartono le fanfare sulle mirabolanti prodezze economiche del governo. Come dire: campagna elettorale al via. Un comunicato di Palazzo Chigi rende nota una telefonata tra il premier e il superministro Giulio Tremonti in cui si sarebbe discusso di una serie di interventi per il sostegno dell'economia da sottoporre al prossimo consiglio dei ministri. Le veline ripetono: modifica dell'articolo 41 della Costituzione per la libertà d'impresa, il piano per il Sud e il piano casa. E per finire la riforma dei servizi pubblici locali. Tutti temi già più volte annunciati e propagandati come già realizzati. Intanto al Sud sono state tagliate le risorse, mentre sulla casa continua a mancare una vera politica abitativa: resta la piaga degli sfratti. Quanto alla libertà d'impresa, mai dalle associazioni degli imprenditori è giunta la richiesta di modificare la Costituzione.

CAUTELA

Il fatto è che il governo si ritrova con tutte le partite economiche bloccate. Il ministro Tremonti si tiene cautamente a distanza dalle polemiche. Dopo gli scandalosi dati sull'evasione fiscale diffusi l'altro ieri, nessun commento è giunto da Via Ventiseptembre. Il ministro ha preferito incontrare la platea felpata dell'iniziativa in Bocconi in ricordo di Tommaso Padoa Schioppa, dove ha incontrato il suo ex antagonista Mario Draghi. Ma non ha rilasciato nessuna dichiarazione.

Meglio mantenere toni bassi, mentre in Parlamento le partite decisive per il governo sembrano im-



Berlusconi e Tremonti: ieri al telefono hanno discusso delle misure economiche da portare in Consiglio dei ministri

pantanate. Il federalismo fiscale è fermo nella bicameralina, dove il governo rischia lo stop. Ieri a sorpresa l'esecutivo ha presentato un nuovo emendamento, che recepisce una delle richieste delle opposizioni, cioè a definizione del fondo perequativo che, in base alla legge delega servirà a garantire i livelli essenziali dei servizi. Il governo ha messo a punto un emendamento che prevede l'istituzione di questo fondo (che entrerà in vigore dal 2014, quando sarà concluso il periodo transitorio del fondo di riequilibrio) e sarà alimentato dal gettito delle imposte devolute per il 30% ai Comuni in base al decreto. «Bene l'emendamento, ma non basta», replica il senatore Pd Marco Stradiotto. «Ancora troppo poco», aggiunge Walter Vitali. Anche il voto in commissione Bilancio della Camera

CONTI PUBBLICI

Conti pubblici in peggioramento a gennaio. Il fabbisogno del settore statale è stato pari a circa 2 miliardi di euro, rispetto a un avanzo di 4,169 miliardi nello stesso mese dell'anno scorso.

(anch'essa chiamata a esprimere un parere) è in bilico, nonostante qualche dubbio in casa Pd sul voto negativo. Insomma, lo scenario politico appare ancora in movimento. Strategie a parte, restano pesanti incognite sui contenuti di merito. «Il Ragioniere generale dello Stato deve venire subito in commissione Bilancio per chiarire numerosi punti oscuri contenuti

nella relazione tecnica che accompagna il decreto sul fisco comunale, arrivato ormai alla terza stesura», chiede con forza il deputato Pd Marco Causi. Il quale ha dimostrato, numeri alla mano, che l'aliquota Imu fissata dal governo al 7,6 per mille produce squilibri sui bilanci comunali.

Sul fronte del milleproroghe, il filtro dell'ammissibilità ha sventato ieri il rischio dell'ennesimo condono. «Un'ottima notizia», commentano i senatori Roberto Della Seta e Francesco Ferrante. Ammessa invece la proposta della Lega sulle quote latte. Passa il setaccio dei tecnici del senato anche l'emendamento Pd sullo stop alla privatizzazione dell'acqua in attesa del referendum. Complessivamente sono stati dichiarati inammissibili circa 500 proposte delle 1.600 presentate. ♦

Foto di Danilo Schiavella/Ansa